Anno V. TORINO, Domenica 10 DICEMBRE 1871 Num. 342.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie, coi vaglia postali affrancati.
Esteri Stati, agli Uffici postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 10 DICEMBRE 1871.

L'atteso messaggio.

L'oracolo ha dato il suo responso, cioè il Presidente della Repubblica francese ha pronunziato nell'Assemblea nazionale il suo discorso nella tornata del 7 di dicembre. Ma non dissimile in ciò dagli altri oracoli e dalle Sibille non dice chiaramente quali siano i suoi intendimenti sulle questioni principali che tengono più vivamente solleciti gli animi. Qualche cosa di più preciso ci verrà dato di sapere come avremo sotto gli occhi il testo medesimo del discorso. Intanto non delle questioni predette alcune vediamo appena toccate, altre onninamente omesse come quella della forma avvenire del Governo, quella della condizione dei principi orleanesi in Francia e quella del trasferimento dell'Assemblea a Parigi, e non vi troviamo pur una parola sull'amnistia. Naturalmente la parte del discorso che maggiormente c'interessa è quella che riguarda le relazioni della Francia colle potenze estere e di questa soltanto diremo brevi parole.

Il signor Thiers si dimostra lieto dei passi quotidiani che si fanno verso la pace, dice che le relazioni coll'Europa sono divenute benevole e quelle colla Prussia perfettamente assestate. Questo pel fatto. Quanto alla politica che intende seguire essa sarà pacifica, stabile e degna, e se sinistri avvenimenti sorgeranno non verranno essere imputati alla Francia.

Queste sono dichiarazioni generiche: vediamo ciò che possono sonare.

Credevamo che la Francia fosse ora in piena pace, non intendesse che a risarcire i danni della passata guerra. Pare tuttavia che ciò non pensi il signor Thiers poichè dice che alla pace s'incammina soltanto e non l'ha quindi ancora raggiunta. Ma forse questo concetto, come altri, sarà spiegato meglio nel testo stesso del messaggio.

Le relazioni, dice poscia, coll'Europa sono divenute benevole. È permesso di dubitare che il Presidente della Repubblica sia alquanto troppo ottimista. Questa benevolenza per ciò che riguarda l'Alemagna non si dimostra finora molto viva, se giudichiamo dal linguaggio della stampa francese, che o apertamente, o celatamente anela sempre alla riscossa, dal linguaggio della stampa tedesca, la quale fu in questi ultimi giorni eccitata al più alto punto dall'assoluzione dell'uccisore di un soldato prussiano, e dichiara altamente che la vita dei Tedeschi non è sicura in Francia. Ma più ancora che dalla stampa noi ricaviamo argomento non di benevolenza, ma di profonda diffidenza e di animosità dal fatto di essere stati posti in istato d'assedio tutti i dipartimenti della Francia ancora occupati dalle truppe straniere. Brevemente, è impossibile il dire che la passata guerra tra l'Alemagna e la Francia abbiasi a porre tra quelle che non lasciano dietro a sè una profonda sequela di odii e brama di vendetta, non è una guerra come quella che si combattè fra l'Austria e l'Italia, terminata la quale e cessate le cause delle differenze, i popoli divennero amicissimi.

Ma se non sono e non possono essere cessate le gare, le animosità tra l'Alemagna e la Francia, e non si può pur dire che siano per cessare tra poco, sono poi veramente cordiali le relazioni colle altre potenze? L'Austria ha rinnovate testè gli antichi legami di amicizia colla Prussia, unita con vincoli di nazionalità ad una gran parte delle popolazioni dell'impero austriaco, si sono a Ischl e a Salisburgo composte le antiche differenze, e ciò non accenna certamente ad un avvicinamento alla Francia.

La politica imperiale aveva grandemente amicato l'Inghilterra, stata per interi secoli molto ostile alla Francia, mediante la proclamazione del libero scambio e le nuove convenzioni commerciali che ne furono la conseguenza. Egli pare che e il sig. Thiers e il sig. Pouyer Quertier intendano seguire una politica commerciale opposta, la quale pertanto distruggerà il benefico effetto prodotto dal terzo Napoleone. Si dice nel messaggio che la Francia sofferse molto pei prefati trattati di commercio, e che quindi intende disdirli. La conseguenza inevitabile di questo fatto sarà un senso di animosità nella popolazione inglese, lesa profondamente ne' suoi interessi.

Il sig. Thiers per prudenza non commetterà, crediamo, alcun atto ostile verso l'Italia e di questo suo pacifico intendimento darà tra brevi giorni una novella prova trasferendo la sua ambasciata a Roma e amiamo rammemorare le amichevoli parole profferite dai ministri francesi nei banchetti di Bardonecchia e di Torino. Ma possiamo dire altrettanto della maggioranza dell'Assemblea francese? Non possiamo dimenticare nè il calore con cui si sostenne l'invio al Ministero delle petizioni dei vescovi, nè il silenzio mantenuto in quella congiuntura dalla minoranza, nel seno della quale niuno sorse a sostenere le ragioni dell'Italia, nè la ambigua condotta dello stesso sig. Thiers, il quale si mostrò consenziente nell'animo colla maggioranza e dissentirne solo dalla medesima sull'opportunità della proposta. La questione romana fu anche toccata nel messaggio di giovedì, e ci tarda di conoscere le parole precise, poichè quelle che riporta il sunto telegrafico non dileguano in noi ogni dubbiezza.

Il Presidente della Repubblica infatti parla del suo profondo e simpatico rispetto pel venerabile Pontefice, cui le sventure rendono tanto rispettabile quanto le rare virtù. Non poniamo in questione le rare virtù, ma desidereremmo sapere a quali sventure intenda alludere il sig. Thiers. Se per esse intende parlare dello scisma di Alemagna, della costituzione della setta dei vecchi cattolici, dell'opposizione che si fa alla promulgazione del nuovo dogma, delle pene in cui incorrono nell'impero tedesco i troppo ferventi partigiani del Pontefice, la cosa è assai naturale. Al Sommo Pastore della Chiesa deve vivamente dolere il vedere staccarsi tanta parte del suo gregge e il suo dolore sarà provato altresì da tutti i cattolici, i quali non possono assistere impassibili alle nuove scissure e solo potranno per avventura dolersi che non siasi dato ascolto alle parole dei vescovi, i quali pronosticarono ed espressero eloquentemente i loro timori sui pericoli che potevano derivare dalla discussione e promulgazione del domma dell'infallibilità papale.

Ma la cosa sarebbe ben diversa se il sig. Thiers avesse inteso alludere alla sventura di avere perduto la sovranità temporale della provincia di Roma. Come ognuno vede se il Papa si deve riputare sventurato perchè, quantunque libero nell'esercizio del suo potere spirituale, circondato dall'omaggio dei suoi fedeli, godente immunità, inviolabilità, prerogative, censo di sovrano nel suo palazzo del Vaticano, protetto dalle leggi stesse del regno d'Italia, non può più dettar leggi a Roma riguardanti la società civile, chi lo avrebbe reso sventurato sarebbe il Governo italiano e quindi il Governo francese gli avrebbe fatto una gravissima taccia, cosa che non s'usa fare colle potenze colle quali si mantengono relazioni amichevoli. Vero è tuttavia che il sig. Thiers ha la bontà di dire che niuna difficoltà esiste circa l'Italia, nè da una parte, nè dall'altra, che non ci dà consigli, ma ci raccomanda solo di mantenere rigorosamente l'indipendenza della Santa Sede e ciò a nome del mondo cattolico, quantunque questo mondo non gli abbia dato alcun mandato di quella specie. Speriamo del resto che la raccomandazione sarà inutile, e che il signor Thiers vedrà esauditi i suoi voti.

Troviamo nel messaggio un luogo che ci pare, chi ben guardi, più bellicoso che pacifico. La Francia, vi si dice, vuole ridivenire ciò che ha diritto di essere, ciò che gli Stati hanno interesse che sia. È presumibile che il Presidente intenda seguire la corrente dei sentimenti del popolo a cui si rivolge e non quelli degli stranieri. Ora si può affermare senza tema di errare che novantanove Francesi su cento, dimandati del loro parere, sosterrebbero che la Francia ha diritto di tornare nel possesso delle provincie che la guerra le fece perdere e che tutti gli Stati (tranne naturalmente la Germania) hanno interesse che la Francia sia non solo in pace, ma eserciti nuovamente l'influenza che esercitava nei giorni in cui era all'apogeo della potenza. Noi temiamo assai che la Francia non possa ridivenire ciò che « ha diritto di essere » senza una conflagrazione generale e anche nel caso di tale conflagrazione avrebbe probabilmente la peggio. Ad ogni modo è un periodo che non s'accorda facilmente con quelli in cui si predica la pace.

Non possiamo dire che nel suo complesso sia stato bene accolto in Francia il messaggio. Lo vediamo nella stessa Assemblea interrotto clamorosamente quando dice che da ogni parte vengono attestati di soddisfazione relativamente all'amministrazione, come vediamo che si sono fatte numerose proteste, quando dice che in tempo di pace non deve essere astretto al servizio attivo ogni francese, benchè in questa parte il sig. Thiers si dimostrasse nel fatto più liberale che non i suoi oppositori. La Borsa accolse pure con un sensibile ribasso la pubblicazione del messaggio, vera prova che non rinviene in esso una grande arra di pace, di prosperità e di ordine. Pare poi che i mandatarii della Francia siano tornati a Versailles con disposizioni più malevole verso il Presidente che non nutrissero quando ne partirono, poichè l'ufficio dell'Assemblea, che ne è in certa guisa il rappresentante, riuscì affatto ostile al capo del potere, al quale non venne fatto di farvi entrare pur uno dei suoi amici, di che gli avversarii hanno cantato un inno di trionfo.

ITALIA

Venezia, 8. — Ci scrivono:

« Abbiamo avuto la visita della neve ieri, che cadde in discreta abbondanza.

« Oggi non è ancora levata, e i cittadini, che corrono rischio di fracassarsi qualche membro cadendo, maledicono alla trascuranza del municipio. »

Napoli, 8. — Evviva la neve! Ci scrivono:

« Ieri nevicò, nevicò forte; cosa insolita tra noi, che, si dice, abbiamo un clima mitissimo.

« Si è dunque tremato di freddo e tutti i cocchieri impallidirono non per le guardie municipali, ma per il ghiaccio che rigava i loro volti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** del 22 novembre, preceduto da relazione al Re, con cui si approva il regolamento per l'amministrazione del legato Letter per la libreria nell'ufficio del Genio civile nella provincia di Venezia.

2. **Disposizioni** nel personale delle intendenze di finanza, nel personale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 4 al 10 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Tabusso Ernesto, propr., res. a Torino, con Malvina Bussa, res. a Viarigi.

Francesco Airenti, avv., res. a Dolcedo, con Chiara Calzia o Carzia, resid. a Borgo Sant'Agata.

Domenico Bertero, neg., res. a Casanova, con Margherita Boasso ved. Rey, resid. a Torino.

Luigi Orsini, caffettiere, res. a Corniglio, con Luigia Pagliano, cucitrice, residente a Chieri.

Agostino Scotta, scrivano, resid. a Pinerolo, con Agostina Silven, negoziante, resid. a Torino.

Carlo Fenino, calzolaio, resid. a Varzo, con Maria Matilde Tomascho, resid. a Vercelli.

Giuseppe Mussatto, materassaio, resid. a Camagna, con Giuseppa Emmanuel, sigaraia, res. a Torino.

Francesco Giugliano, tabaccaio, res. a Rodallo (Caluso), con Maria Fascio, sigaraia, res. a Feletto.

Carlo Bonatto, calderaio, resid. a Torino, con Clementina Carello, sarta, resid. a Cumiana.

Domenico Vietto, segatore, res. a Torino, con Carola Bert, sigaraia, res. a Torino.

Francesco Fasano, negoziante in frutta, residente a Torino, con Anna Castolero, res. a Torino.

Pietro Reposo, rigattiere, res. a Torino, con Angela Dolcetto, rigattiera, residente a Torino.

Francesco Dogliani, aggiustatore in metalli, res. a Torino, con Francesca Manfredi, stiratrice, res. a Torino.

Matteo Baimo, armaiuolo, res. a Torino, con Giovanna Miccono vedova Rosboch, sarta, res. a Torino.

Stefano Vergnano, mastro da muro, res. a Torino, con Antonia Ferretti cuoca, resid. a Torino.

Bernardino Barucco, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Barbara Pisani, sarta, residente a Torino.

Cesare Filippa, prof. di magnetismo, res. a Torino, con Carolina Ricca, res. a Torino.

Antonio Bianchi, contadino, res. a Torino, con Caterina Richetto, lavandaia, residente a Torino.

Giovanni Berolo, calzolaio, res. a Torino, con Delfina Bernardi, res. a Torino.

APPENDICE

RECENTI PUBBLICAZIONI

Da Firenze a Modane, di Alberto Libri — Da Savona a Ventimiglia, di A. Bertolotto e S. Pessano — Roma, poemetto di Carlotta Ferrari — Salute e bellezza, strenna alle donne italiane, anno II — Armonia fra capitale e lavoro, di Giuseppe Arnaboldi — La libertà e il sapere, discorso di Ercole Ricotti — Adamo Ferraris, commemorazione di Pietro Delvecchio.

Da Firenze a Modane! Non vi spaventate: vi abbiamo già abbastanza parlato del traforo del Fréjus e delle feste della sua inaugurazione, perchè torniamo ancora sull'argomento: non vogliamo che additarvi un libriccino così intitolato, stampato a Roma nella tipografia Barbèra, il quale è pieno di festività, di brio, di gustosa piacevolezza. Sono lettere che l'autore ha scritto al direttore dell'*Economista d'Italia* e che ora pubblica riunite in un fascicoletto di 40 pagine che vi dà il piacere d'una lettura di mezz'ora veramente dilettevole. Ci pare, carissimi lettori, vedervi ad inarcare le ciglia e fare una smorfia. « All'*Economista d'Italia!* siete per esclamare: e probabilmente codeste lettere saranno scritte da un altro economista? » — « Si signori, sotto il modesto pseudonimo di Alberto Libri, ve ne facciamo la confessione, si nasconde un economista di polso. » — « Misericordia! Ma allora sarà un libro irto di cifre, grave di dati tecnici e di nozioni statistiche; non ci risparmierà un centimetro lineare del fatto lavoro, non una misura della forza adoperata, non un conto di tempo, di denaro, di materiali e va dicendo. E voi ci dite che è pieno di festività e di piacevolezza, e che ci divertirà per mezz'ora? » — « Sissignori, osiamo ripetere l'asserzione, e facendoci rei d'una grande indiscretezza, vi riveliamo che l'autore è bensì un economista, ma il più ingegnoso e vivace che esser possa in quella onorevole classe di scrittori, che congiunge alla sua dottrina tutta la spigliatezza di spirito di un vero umorista, che insomma è quel l'ameno espositore di sode nozioni scientifiche in forma leggera e brillante che chiamasi Jacopo Virgilio.

Tanto peggio per lui se egli s'offende della nostra rivelazione! Ha ben osato egli trarci in campo noi nelle sue allegre e briose pagine, accennando ai piacevoli discorsi che insieme tenemmo: ebbene paghi il fio nel sentirci a dire che questo suo scritterello è dilettevole come la sua conversazione ed allegro del pari. Pare che risenta ancora alcun che del vapor spiritoso di quello spumeggiante sciampagna che abbiamo insieme bevuto, fuggendo con pari orrore ambedue dall'eloquenza dei brindisi.

Egli stesso lo dichiara fin da principio: s'è fatta una legge di non dare neppure una delle nozioni tecniche di cui furono gravi tutte le corrispondenze di tutti i giornali italiani di que' giorni: sono impressioni sue che racconta: e sono impressioni d'un uomo di buon umore che, sentendosi ancora talvolta dalle allegre velleità giovanili sotto la gravità dell'insegnante, è contento di gettar via un poco la toga da professore, per ischerzare collo stile dell'umorista.

— Un libro grave, invece, pieno di erudizione, di cognizioni di fatto, di informazioni speciali, ci presentano i signori Bertolotto e Pessano nel loro volume edito a Firenze dalla tipografia della *Gazzetta d'Italia* e che vendesi al modico prezzo di L. 2,50.

La ferrovia da Savona a Ventimiglia sta per aprirsi a giorni, finalmente; e i nostri due autori ci si offrono compagni al viaggio, compagni utilissimi, istrutti dei luoghi, delle loro bellezze, della loro storia, delle industrie e commerci, dei valori artistici che vi si trovano, di tutto quello che possa interessarci. Precede una descrizione generale ed insieme un sunto della storia della Liguria; mentre di poi ad ogni città e villaggio che s'incontra nel percorso, si dànno di ognuno i racconti del passato e di tutte le fasi per cui è venuto man mano sino all'epoca attuale. Tutti questi cenni, come pure ogni altra parte del libro, sono dettati con vera imparzialità, e insieme con evidenza, facilità e molta acconcezza di stile.

Non vi sarà abitante di quelle regioni, non vi sarà viaggiatore per quella linea, che non voglia procurarsi questa preziosa guida, della quale facciamo agli autori sinceri complimenti. Gli è di questo modo che si può render noto agl'Italiani (che lo conoscono sì poco) il loro paese: ed auguriamo che ogni tronco di ferrovia in Italia possa trovare degl'illustratori come i signori Bertolotto e Pessano.

— Un viaggio assai più lungo e più importante ci invita a fare con sè la gentile signora poetessa Carlotta Ferrari da Lodi. La compagnia è già abbastanza attraente per sè: aggiungetevi che si tratta di recarsi a Roma, e colà passare in rivista traverso l'aspetto moderno della gran città tutta la storia non solo di quest'essa, ma dell'Italia intiera; e chi non vorrà sobbarcarsi a sì aggradevole e bella gita nelle regioni del pensiero? Ecco! Il carro è pronto: è un carro infiammato coll'ali di fuoco: quello della poesia. La forza motrice è la potenza dell'ispirazione; la corsa, o meglio il volo, è quello del verso, che il poeta latino disse aligero, che vi afferra, vi avvolge nella sua onda armoniosa e vi trasporta.

Tre grandezze nota giustamente l'autrice in questa città eterna, in questo luogo fatale il cui nome stesso, col suono che ha, s'impone, senza che pur se sappiate il perchè, all'attenzion della mente: **Roma**! La grandezza della forza materiale, — la conquistatrice; la grandezza della forza morale, — la cattolica; la grandezza del pensiero moderno — nuova forza intellettiva — l'Italia risorta nel diritto dei popoli, e che incomincia ora una carriera novella, se i figliuoli di lei non falliscono al loro debito, gloriosa al pari della trascorsa.

La nostra poetessa mai non ebbe come ora profondità di pensiero, una sintesi potente di concetto che abbraccia un immenso complesso di fatti e d'idee e tutti li stringe e disegnandoli per le linee principali con nervosa brevità li fa congiungersi e concatenarsi a meraviglia nell'angustia della cornice: e mai neppure parve a noi che così robusto ed elegante non riuscisse il suo verso. Ne vorremmo dare esempi parecchi ai nostri lettori, ma impediti dalla ristrettezza dello spazio, non citeremo che poche terzine d'uno squarcio intorno a cui ci piace ripetere le parole che ne dice il prof. Contini in una eloquente prefazione mandata innanzi al carme. « Nè con sì gagliardo ingegno (scrive il Contini) dimentica ella le grazie trionfatrici della donna, di cui traccia il sentiero e designa la meta con mano maestra nell'altissimo brano che chiude il primo canto. Quelle elegantissime terzine valgono meglio d'un trattato. Ivi tutto

Domiziano Franco, decoratore di appartamenti, res. a Torino, con Lucia Chiabotto, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Battista Sea, fabbricante vetture, residente a Torino, con Margherita Rovero, sarta, res. a Torino.

Stefano Barale, fabbroferraio, res. a Torino, con Maria Goffi, nastraia, res. a Torino.

Eugenio Marchis, impiegato governativo, res. a Chivasso, con Maddalena Barani, res. a Torino.

Michele Riva-rivot, operaio meccanico, res. a Torino, con Maria Grandi, operaia, res. a Torino.

Giuseppe Pozzo, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Clara Caunaferina, sarta, resid. a Torino.

Felice Lardù, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Maddalena Fassio, sarta, res. a Torino.

Pietro Antonio Gamba, panattiere, resid. a Torino, con Angela Giovanna Patrone, res. a Pancalieri.

Edoardo Peretti, capitano di stato maggiore, res. a Torino, con Maria Rabby, res. a Torino.

Gio. Batt. Prina, contadino, res. a Torino, con Angela Girot, contadina, res. a Torino.

Napoleone Bruno, negoz., resid. a Torino, con Caterina Tapparo, res. a Torino.

Ing. Giuseppe Comolli, luogot. nel genio, res. a Torino, con Severina Noè, residente a Torino.

Vincenzo Michelotti, negoz., res. a Torino, con Antonia Debernardi, res. a Ciriè.

Luigi Grosso, cocchiere, res. a Torino, con Benedetta Chiarena, cuoca, res. a Torino.

Alberto Audenino, dottore medico-chirurgo, res. a Chieri, con Luigia Vay, res. a Torino.

Gio. Franchini, cameriere, res. a Torino, con Felicita Ducré ved. Pejron, commessa di commercio, res. a Torino.

Ferdinando Borgis, luogot. di fanteria, res. ad Alessandria, con Marianna Pron ved. Gargano, res. a Torino.

G. B. Mottura, tipografo, res. a Torino, con Teresa Mottura, soppressatrice, res. a Torino.

G. B. Sanmartino, armaiuolo, residente a Torino, con Margherita Bosco, sarta, resid. a Torino.

Reale Museo industriale italiano. — Oltre ai corsi liberi, dei quali fu già data notizia al pubblico, un altro verrà dato pure in questo R. Museo Industriale Italiano per gentile offerta fatta dal cav. prof. Enrico Tirone, e verserà *Sul disegno e sulla plastica topografica.*

Questo corso incomincierà lunedì prossimo 11 corrente, alle ore 2 1[2 pomeridiane, e continuerà tutti i giorni feriali alla stessa ora.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — I signori soci sono pregati d'intervenire alla conferenza che avrà luogo lunedì 11 corr., alle ore 8 pom., sulla continuazione del tema: *Coltivazione delle piante fruttifere.*

Corso *per gli aspiranti alla carriera dell'amministrazione centrale e provinciale.* — Approssimandosi il tempo, in cui a tenore del R. decreto 20 giugno 1871, avranno luogo gli esami di promozione e poco di poi quelli di ammessione agli uffizi di ciascuna delle tre categorie (di *concetto*, di *contabilità* e d'*ordine*) in cui saranno d'ora innanzi divisi gli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, il sig. avv. Alfonso Badini-Confalonieri, espertissimo delle discipline amministrative e legali, e il sig. Alessandro Fornaris, professore di lettere e storia, disegnarono di aprire un corso di lezioni conformi al programma ministeriale — preparatorie per conseguenza a detti esami di classificazione e di ammessione.

Questo corso sarà inaugurato fra pochi giorni nella sede del liceo Fornaris, via San Francesco da Paola, num. 24, onde i signori, che intendessero farvisi inscrivere, possono rivolgersi in persona o per lettera al direttore di detto liceo per le opportune informazioni.

Teatri. — Uno dei più brillanti successi ottenne ieri sera allo Scribe *La Périchole*, operetta in due atti di Offenbach. La signora Minelli (*Périchole*)) ed il sig. Gaussin (*Piquillo*) furono oltremodo festeggiati durante tutto lo spettacolo e dovettero ripetere la canzone finale fra le entusiastiche acclamazioni del pubblico. Alla Minelli vennero offerti anche dei fiori. Inappuntabile fu pure l'esecuzione per parte delle signore Armand Coste, Albert e dei signori Chercy, Chevalier e Bachimont. I principali attori brillavano per lo sfarzo dei diversi costumi.

Fatta astrazione dell'insipido argomento la *Périchole* può andare annoverata fra le composizioni più belle del rinomato maestro.

L'imperatore del Brasile interveniva ieri sera verso le 10 alla rappresentazione del Vittorio Emanuele in uno dei palchi di proscenio. Una gran folla di gente si accalcava dalla parte opposta a quella in cui aveva preso posto, per ammirare il marziale aspetto del sovrano del Brasile, il quale guardava con soddisfazione l'interessamento che si prendeva il pubblico per la sua persona.

Stamane Don Pedro è partito col commendatore Grattoni a visitare i lavori del traforo del Fréjus, e dicesi proseguirà per la Savoia per continuare il suo viaggio in Francia.

Questa sera avrà luogo l'ultima rappresentazione d'opera e ballo al Vittorio Emanuele; noi speriamo che i Torinesi vi accorreranno numerosi per dare l'addio a tutti quei bravi artisti che adoperarono ogni loro mezzo per acquistarsi la stima e la simpatia del pubblico.

Il *Lohengrin* di Wagner ha avuto il secondo battesimo del successo al teatro Pagliano di Firenze ieri l'altro a sera.

L'esecuzione fu diligentissima ed accurata e fu quella che attirò maggiormente l'attenzione del pubblico. L'opera fu completamente trasportata da Bologna; diciamo trasportata poichè oltre dello spartito, dei cantanti e dell'orchestra, si portò da Bologna fino lo scenario.

Gli applausi dal principio dell'opera andarono ripetendosi fragorosamente sino al termine dello spettacolo.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 8 dicembre 1871

Gili Giuseppe, d'anni 28, di Villastellone, commesso negoziante — Trinchero Maria, id. 54, di Antignano d'Asti — Baratta Marianna nata Durio, id. 69, di Savigliano — Viberti Teresa nata Lombardi, id. 76, di Torino — Deambrogio Agnese nata Lerda, id. 44, di Caraglio — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 9 dicembre 1871

Maschi 12, femmine 14 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 dicembre 1871.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	744,0	— 7,5	2,1	80	15° 22'	E d.	ser.
9 a.	744,0	— 6,6	2,2	84	15° 16'	E d.	ser.
12 m.	744,4	— 2,8	2,8	76	15° 22'	calma	n. fitta
3 p.	743,7	0,0	1,9	42	15° 23'	calma	ser.
6 p.	743,2	— 1,6	2,4	60	15° 18'	calma	ser.
9 p.	743,3	— 3,7	2,3	65	15° 14'	E d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima — 7,6 } massima + 0,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 10 — 7,2

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 dicembre 1871.

Nascere del **Sole**, ore 7 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 12 — Tramonto ore 4 35

Nascere della **Luna** 6 46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 29 matt.

Tramonto, ore 4 6 sera.

Giorno della Luna 29°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	9 28 m.	1 38 s.	5 49 s.
Venere	8 41 m.	0 4 m.	2 27 s.
Marte	10 26 m.	2 53 s.	7 21 s.
Giove	7 31 s.	3 6 m.	10 32 s.
Saturno	9 17 m.	1 41 s.	6 6 s.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'8 dicembre,

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2.

Sella (ministro delle finanze) propone che venga deferito alla Commissione generale del bilancio l'esame del progetto di legge concernente l'autorizzazione per il prelevamento di somme dal fondo stanziato per spese impreviste.

Billia combatte la proposta del ministro delle finanze.

Minghetti parla brevemente in appoggio della proposta stessa, sostenendo che la Commissione del bilancio non può non avere dati sufficienti per pronunziare con cognizione di causa un giudizio sulla opportunità e convenienza di approvare il domandato prelevamento.

La proposta è approvata.

Si riprende la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici, del quale furono ieri approvati i primi 48 capitoli.

La discussione, sul finire della seduta di ieri, rimase sospesa al capitolo 48 *bis* « Trasporto della capitale — Lavori per adattamento dei locali. »

I capitoli dal 48 *bis* al 113 si approvano con brevissime discussioni.

Si passa alla discussione del capitolo 114.

Pissavini domanda alcuni schiarimenti intorno ai sussidi che il Governo continua a pagare alle Società delle strade ferrate.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) replica al preopinante, svolgendo l'argomento delle sovvenzioni e dando le spiegazioni che erano domandate.

Pissavini dichiara di non avere per ora altro da aggiungere.

Il capitolo è approvato, e si approvano i seguenti fino al 121.

Bonfadini, sul capitolo 122, raccomanda che il Governo si adoperi perchè sia sollecitata la costruzione d'una ferrovia....

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) replica che le sollecitudini sono anche nei voti del Governo, e aderirà ben volentieri alla raccomandazione dell'on. Bonfadini.

Il capitolo e i seguenti fino al 125 sono approvati.

Asproni sul capitolo 126 raccomanda che si affretti l'impianto dei telegrafi nella sua nativa isola di Sardegna.

Dopo alcune osservazioni in risposta dell'onorevole ministro, il capitolo è approvato, e ugualmente si approvano i capitoli seguenti fino al 148.

Billia sul capitolo 149 richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulla ferrovia della Pontebba. Codesta ferrovia, destinata ad essere una fonte di prosperità avvenire per alcune nobilissime provincie dell'Italia, è una necessità ora più che mai che tanti altri sbocchi alpini allacciano l'Italia con le principali nazioni del centro d'Europa.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblica) replica che di questo progetto si occupa alacremente la Commissione nominata dal Governo, e dice sperare che non passerà gran tempo prima che un rapporto della Commissione sia presentato.

Sella (ministro delle finanze) aggiunge che, sebbene il Governo sia animato dalla maggior buona volontà per mantenere la fatta promessa, pure è dolente di dover dire che la ragione del ritardo nel mantenimento di quella promessa consiste tutta nelle difficoltà finanziarie.

Dopo altre osservazioni il capitolo è approvato, e si approvano i seguenti capitoli fino al 192.

Pancrazi sul capitolo 193, domanda al ministro dei lavori pubblici che si dichiarino di prima categoria certi lavori ch' egli designa.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) replica che quei lavori furono classificati in seconda categoria sulle ragioni addotte dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Pancrazi. In tal caso mi permetterei di proporre che la contestazione si deferisca al Consiglio di Stato.

De Vincenzi replica ancora lungamente. Non è alieno dall'accettare la proposta, ma solo quando le provincie di Arezzo e di Siena abbiano presentato le loro ragioni in contraddittorio.

È approvato il capitolo, ed è quindi approvato tutto il bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio definitivo d'entrata per il 1871.

Sulla semplice lettura fattane dal presidente, e con brevi osservazioni si approvano tutti i capitoli di questo bilancio.

L'ordine del giorno reca la discussione della legge sui bilanci dell'entrata e della spesa del 1871.

Busacca e **Lancia ibrolo** fanno alcune osservazioni sul modo di compilare i bilanci.

Sella (ministro delle finanze) replica sostenendo la bontà della compilazione dei bilanci, dice che il modo di compilarli migliorerà man mano che verrà in tutte le sue parti applicata la nuova legge di contabilità, avvicinando il più possibile fra loro il consuntivo e il preventivo.

Dopo altre osservazioni sono approvati i due articoli della legge.

Pres. Domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questa legge: Vi sarebbe poi l'interpellanza dell'on. Damiani sopra l'articolo 16 della legge sulle guarentigie, e sopra alcuni provvedimenti che si domandano al ministro di grazia e giustizia.

Sella (ministro delle finanze) propone che non s'interrompa la discussione dei bilanci, i quali intanto potranno discutersi via via ed approvarsi anche dal Senato.

La Camera approva il rinvio dell'interpellanza.

La seduta è sciolta alle ore 4 1[4.

Nonostante che la seduta sia sciolta, restano nell'aula molti deputati per assistere alla prova dell'illuminazione. Gl'inservienti della Camera girano con le canne ed accendono i becchi del gaz, ma questa prova non riesce felicissima, e per consenso di tutti occorre portare nuove modificazioni all'illuminazione, la quale, così com'è, riesce difettosa. (*Gazzetta d'Italia*).

Ieri mattina alle 8 l'imperatore del Brasile si recava a visitare il Museo civico nel più stretto incognito, e vi si trattenne per quasi due ore esaminando con intelligenza ogni cosa e mostrando di conoscere i principali artisti le cui opere si trovano nella galleria moderna.

Scrivono da Roma, 7, alla *Gazzetta d'Italia:*

« L'affare delle minaccie dirette a dei fucili spianati dai soldati del posto italiano contro monsignor De Merode e contro le guardie svizzere che eransi affacciate con lui alla finestra del Vaticano dalla parte del Belvedere, assume grandi proporzioni. Dicesi che l'arcivescovo di Melitene abbia mandato una violentissima protesta a tutti i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede e che il cardinale Antonelli abbia incaricato i medesimi d'informare tutte le Corti estere dell'accaduto. Una specie di processo verbale sarebbe stato compilato dal conte d'Harcourt e verrebbe spedito domani a Versailles. Noi aspettiamo sempre che l'autorità militare dia al pubblico gli opportuni schiarimenti.

« È necessario che vengano tolte una volta per sempre le guardie che stanno vicino al Vaticano e che vi furono collocate sulla domanda che il generale Kanzler, per ordine del Papa, ne fece al generale Cadorna, quando si temeva che il popolo indignato irrompesse nel palazzo apostolico. »

L'*Associazione Universitaria* di Modena, la cui Università è abitualmente frequentata da più di quattrocento scolari, nella sua ultima adunanza del giorno 6 ha deliberato di fare un indirizzo al prof. Sbarbaro per manifestargli « i sentimenti di gratitudine, di riverenza e di ammirazione che gli professa quella studiosa gioventù, e il dolore in essa destato dal non vedere più il suo nome nell'albo dei professori. »

L'Associazione Universitaria modenese è di quelle che respinsero il programma politico di Mazzini.

Si vocifera che Thiers sia stato poco soddisfatto del ritorno di Nigra a Parigi. Egli avrebbe desiderato un cambio di ambasciatore.

Da una corrispondenza da Berlino alla *Gazzetta d'Italia* stralciamo il seguente brano:

« L'incidente brasiliano non è terminato; a Kiel e a Wilhelmshafen si armano una fregata e tre corvette, lavorando anche la notte al lume delle fiaccole.

« Al nostro ufficio dello stato maggiore generale si raccolgono alla sezione *Italia* tutte le informazioni che riguardano il nostro esercito, segnatamente la nuova legge di leva. L'*attaché militaire* a Firenze trasmette continuamente dei rapporti esplicativi.

« Sono stati dati gli ordini per cominciare la costruzione dei fucili Maser. Se ne fabbricheranno 300,000 all'anno in guisa che in quattro anni tutta l'armata germanica ne sarà provvista. »

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Presidenza del cav. uff. **Mari**

Requisitoria del cav. Masino Medardo, sost. proc. generale.

(Seguito)

Dico adunque che la legge richiede da chiunque si presenti in giudizio a dimostrare il suo asserto, si venga con le prove più perfette e nobili che nel suo genere si possano ottenere prove dirette, prove immediate, prove così dette legali. A questo genere di prove noi ci siamo principalmente attenuti: e sono dessi i rapporti delle autorità che aprono il campo sulle lagnanze delle parti, sul pubblico clamore. Vengono dappoi le querele delle persone lese, indi le giudiziali visite, indi le giurate perizie, indi i reperti, indi le ricognizioni, indi le testimonianze di persone ineccepibili. Mancando questo genere di prova perfetta, diretta ed immediata, noi abbiamo dovuto ricorrere alla prova mediata, indiretta, congetturale, indiziaria, o meno perfetta per la qualità delle persone che vengono a testificare degli argomenti che si assumono per la dimostrazione.

La legge nelle stesse materie civili, negli atti più importanti della vita, e nelle più gravi controversie, consente il ricorso a prova meno perfetta, cioè ora negli atti di ultima volontà, negli atti comprobatori dello stato delle persone, nella stessa prova delle obbligazioni quando non sia stato possibile procurarsene una più eccellente. La necessità in questi casi permette che si deroghi ai principii generali, onde non difettino di fondamento atti ed interessi di somma importanza.

Or che dovrà dirsi dei giudizi penali? La società ha mestieri di tutela, di difesa, di vita.

Il reato è un fatto anormale, escogitato nel mistero colla più raffinata malizia, eseguito con ogni possibile artifizio, coperto e celato. Vengono da esso rimossi i testimoni, intimi-

---

ciò che si appartiene alla soave indole muliebre, è svolto con tanta squisitezza di sentimento, con tale lucidezza ed evidenza di principii e di conseguenze, di cause e di effetti, da palesare nell'ispirata poetessa pari la forza meditativa e del ragionamento alla tenerezza degli affetti ed alla delicata leggiadria che sono proprie della donna. »

Eccone alcune di queste terzine in cui favellando alle sue compagne ed allontanandole da una infelice ambizione di compire uffici puramente maschili, la poetessa esclama:

« Conviensi a noi far di saver tesoro:
Chè vere sol degli uomini compagne
Siam quanto il nostro più s'innalzi al loro.
« Nè sol d'affetti in noi, se esulta o piagne
Trovi riscontro; ma d'utili veri,
E il pensier col pensier pur s'accompagne. »

Bellissimo verso quest'ultimo!

« E sia di non peribili piaceri
Fonte Sapienza, onde nutrito Amore
Mai non invecchia e non rimpiange l'ieri. »

Giusti e bellissimi consigli che vorremmo vedere dalle nostre donne adottati, sicuri che da simili compagne, oltre maggior felicità e domestica pace, avrebbero gli uomini prole più virtuosa e più operose e colte generazioni la patria.

— Utilissimi consigli dà eziandio alle donne il signor Americo Vespucci, direttore del giornale delle donne, colla sua *Raccolta originale di precetti d'igiene femminile*: consacrati alle donne italiane sotto il titolo di *Salute e bellezza*, (Torino, Società editrice del giornale delle donne, via Cernaia, 42, prezzo L. 3).

È il secondo anno che si pubblica questa specie di strenna, la quale per ogni lato è raccomandabile a quel sesso gentile a cui si rivolge. Non è il caso di ripeter qui ciò che tutti sanno tanto bene della unione intima epperò della reciproca influenza del morale e del fisico nell'organismo umano, onde il *mens sana in corpore sano* dei latini; e il libro di cui si discorre ci viene innanzi opportunamente con un'epigrafe che è una massima del Valerani ad affermarci che « i trionfi dell'igiene sono pure trionfi della morale. » Sicuro! Quando avremo donne più sane e robuste, men facili alle sincopi ed agli assalti nervosi, ci guadagneremo tutti, ed esse — anche in bellezza — e noi e i figli. In questo volume c'è un bellissimo trattatello di ginnastica femminile del bravo dottore Gamba, un articolo sull'igiene del movimento del Valerani, delle belle pagine intitolate *Mente e cuore di donna*, uno scritto interessante sulla *Educazione dei sensi*, ed interessantissimo quello dovuto alla penna d'una donna: *I discorsi della mia vecchia amica*: osservazioni ed esempi sull'educazione pratica.

— Sì, l'educazione è quella che deve a poco a poco migliorare le umane deficienze, ed anche, osiamo dire, le miserie e le infelicità sociali. È il pensiero che si appalesa giustamente nel libriccino del signor Giuseppe Arnaboldi, inteso a curare l'*armonia fra capitale e lavoro*. (Torino, tipografia di Vincenzo Bona, prezzo 70 centesimi). L'autore è persuaso, e noi con esso, che quando sieno educati a migliori massime ed a più generosi precetti che quello del puro egoistico interesse, e padroni ed operai, e salarianti e salariati, l'accordo fra il capitale ed il lavoro sarà molto più facile a conseguirsi.

È verissimo: dalla parte degli abbienti è forse necessario che si educhi un po' meglio il cuore; ma da quella dei braccianti è pure richiesto che insieme alla educazione si aggiunga una maggiore istruzione perchè possano capire la vita del capitale che osteggiano essere una necessità per loro medesimi, e comprendano che il loro stesso interesse e la sicurezza dei loro guadagni, richiedono che il lavoro accumulato in risparmio onde il capitale si forma, sia sicuro perchè possa compire la sua parte, necessaria alla prosperità comune nel mondo economico.

Il libro del signor Arnaboldi ci ha fatto immensamente piacere, come quello d'un operaio che pensa maturamente intorno al difficile quesito, e ne discorre con calma, con molte idee giuste e corretti principii, sopratutto morali. Bello è il vederlo proclamare la inviolabilità della proprietà, ed anzi la necessità di lei fra gli uomini; bellissimo il sentirlo sconsigliare i suoi compagni dal desiderio delle ricchezze, dove afferma con nobili parole non esistere la felicità, ma nella pace della coscienza e nelle gioie domestiche.

Il signor Arnaboldi non va esente neppure da alcuni pregiudizi ed errori. Non possiamo consentire con lui, quando per migliorare i costumi e la società vorrebbe la stampa imbrigliata niente meno che dalla censura, e puniti severamente dalla legge giuocatori ed usurai. Se egli ha per ragione che vi ha una stampa calunniatrice ed immorale che deturpa il nobile ufficio, se vero è che giuocatori ed usurai sono una peste, conviene però non dimenticare che la repressione di codeste brutte cose non si deve dare al Governo che facilmente quindi potrebbe, anzi necessariamente dovrebbe diventare tirannico, ma all'azione medesima degli onesti, alla riprovazione ed al disprezzo de' buoni. L'autore si spaventa a torto della teoria dell'offerta e della domanda applicata ai salari, che trova umiliante per la dignità umana. Ahimè! Faccia come vuole, immagini qualunque sistema, non isfuggirà da questa regola naturale, necessaria — legge di equilibrio di cui egli non sembra rendersi ben conto — a meno che con misure tiranniche opprima l'una parte o l'altra delle due che devono accordarsi. Dissimuli pure con altre parole la cosa; ma il vero sarà pur sempre che il lavoro di cui si ha più bisogno sarà pagato meglio di quello di cui non si sa che fare.

— E necessità di educazione ci grida pure il signor Ercole Ricotti, senatore e professore di storia moderna, nella sua bella arringa inaugurale degli studi pronunziata all'Università degli studi, ed ora stampata dalla Tip. Reale di Torino.

È intitolata *La libertà e il sapere* e così esordisce:

« Oh libertà! oh sapere! potenze inestimabili, dinanzi a cui s'inchinano le fronti più superbe! Il vostro splendore scaccia qualunque vile pensiero, accende a virili propositi, ispira i più nobili sacrifizi, assegna il posto alle nazioni nell'umano progresso. » La libertà ha bisogno del sapere affine di ottenere il suo vero scopo; il sapere ha bisogno della libertà per isvolgersi e prosperare. Invitiamo gl'Italiani tutti, e i giovani specialmente, a leggere e meditare queste pagine eloquenti dell'egregio Ricotti.

— Ancora è viva nella città nostra la pietà pel tristo caso del dottore Adamo Ferraris che, accorso in Francia a combattere sotto Garibaldi, morì a Dijon di palla germanica, trentenne appena, dotto qual era, umano, coraggioso, di ogni generoso sentimento fornito.

Con commosso affetto ne parla il suo amico Pietro Delvecchio in un discorso che vide la luce a Mondovì dalla stamperia Fracchia; e nessuno potrà leggere queste pagine senza rammarico pel perduto: e quanti conobbero ed amarono il povero Ferraris piangeranno come forse — anzi certo — pianse lo scrittore nel dettare il mesto ricordo. V. B.

diti o corrotti; si consuma fra persone legate da vincoli d'interesse criminoso, impegnate al silenzio; si cerca di poi, e spesso con piena riuscita, di farne disparire ogni traccia, ogni vestigio.

Se dunque in questi casi si dovesse eliminare ogni altra prova che quella del primo genere, la società rimarrebbe indifesa e tanto più impunito il delitto quanto più grave e quanto maggiore la malvagità, la malizia del colpevole, che si rivolgerebbe a pieno suo vantaggio. Al postutto che cosa è un imputato se non un ribelle alla società, a cui ha giurato e contro cui combatte una guerra tanto accanita quanto crudele e sleale, e la società non potrà usar rappresaglie, usare gli spedienti che consente una legittima guerra? Tutte le società, tutti i tempi, tutti i codici autorizzano il ricorso a questa fatta armi. Qual cosa più sacra della disponibilità della persona, qual più inviolabile che l'asilo domestico? qual più reverenda del segreto delle carte domestiche e delle epistole? qual più intangibile della privata proprietà?

Or noi vedete? Tutti questi diritti, queste prerogative in odio dei colpevoli, sono sospesi ed intervertiti, coi mandati di comparizione o di cattura, colle lunghe carcerazioni, colle perquisizioni, coi sequestri, coll'apprensione delle corrispondenze anteriori o posteriori al delitto e di altre domestiche carte.

Si fa assai più; il colpevole è segregato dal consorzio dei più cari; se colpevoli con lui sono interrogati contro di lui i più stretti congiunti, gli amici, i complici, ed è sottoposto egli stesso a penosi interrogatorii ed alla stessa terribile prova delle ricognizioni e dei confronti. Che più? la strada del delitto, il luogo della detenzione sono cosparsi di delatori, di spie, e nel carcere stesso i custodi dell'imputato sono incaricati di vegliarlo, e ne odono spesso e ne raccolgono le naturali espansioni del dolore, le confessioni che ad essi sfuggono espresse dalla solitudine e dal dolore. Non di rado a raccogliere le prove del delitto si scopersero i sepolcri e si turbarono le ceneri dei trapassati. Una sola è la legge che regge queste strategie, la onestà dei mezzi. E noi vi ci siamo scrupolosamente attenuti.

Nessuno degli imputati è stato in grado di mantenere le taccie di seduzione, di corruzione dei testimoni. Noi non abbiamo conosciuto i testimoni se non all'udienza. Chi è, o signori, che ha replicatamente minacciata la Rocchetti Rosina, la Oberti Clotilde, la Gallino? chi ha intimidito li Barelli e Gagueri? chi sedotto i Bertola e le Gastaldi? chi ha resi esitanti e restii tanti altri chiamati in questa causa a testificare? Del resto questa prova ha i suoi pericoli, ma ha pure i suoi vantaggi. La prova immediata e diretta chiama il giudice a vedere l'ucciso e avv'essa l'uccisore, il furto e la mano del ladro e pare più scevra da pericolo e lo è sempre che sia questi uomo leale e sincero: guai se fosse sleale e calunniatore, il giudice diverrebbe il necessario suo complice. Nella prova mediata congetturale indiziaria, il giudice è chiamato a giudicare tutto da sè, è posto in diffidenza sul fonte della prova: egli esercita il suo criterio, non è il teste che parla a cui si aggiusta fede, ma si scandaglia la sua testimonianza e si prescinde dalla sua persona. Chi riferisce fatti diretti e positivi tutta ne può apprezzare la portata, non chi arreca indizi e congetture e circostanze di fatti disgregati e ciascuno per sè inconchiudente o di tenuissimo rilievo.

Che altro pretende la legge dai giurati, se non la morale loro convinzione senza riguardo ai mezzi pei quali si sono convinti? Che altro è questa se non la persuasione che i filosofi definiscono la maggiore certezza che l'uomo nell'ordine pratico possa conseguire o, per dirla col poeta filosofo, l'intuizione del vero in che s'acqueta ogni intelletto? Ciò al certo inchiude l'obbligo di attenersi alla critica più severa e noi non intendiamo di svincolarcene: ci imponiamo al contrario le leggi più rigorose. Vediamolo pure, o signori, questo sistema scrupolosamente nella presente causa accennata. Non è nuovo che i delinquenti ai legittimi legami ne associno altri al guasto animo loro più geniali e queste persone siano a parte delle loro confidenze come dei loro delittuosi guadagni: e non è nuovo che la dignità della donna sia degradata alla compagnia del malfattore, nè che questi strumenti del sospetto si convertano in istrumenti di vendetta sociale, per un giusto sentimento o per un salutare timore.

Ed eccovi così la ragione delle principali propalazioni nella causa per parte della Rosa Rocchetti che accusa l'amico, e di Clotilde Oberti che appoggia le confessioni del marito. Eccovi la ragione per cui figurano fra gli accusatori la Baietto, la Sereno, la Vota. I malfattori trovano in ogni dove, secondo che dice il proverbio, la bisca, lo spedale, il carcere; ed eccovi la ragione della comparsa fra gli altri testi dei Barelli, dei Gagueri, del Berlia. Nessuno omai può ignorare che la Rosina Rocchetti, per le sue propalazioni, sia uno dei principali fondamenti dell'accusa e dopo lei vengano la Oberti, il Monetti e qualche altro ditenuto. E vedrà ognuno che le propalazioni, le confessioni di coimputati, le deposizioni di testi sospetti sono amminiculate.

La credibilità di un teste qualsiasi nulla deve dalla scienza in lui dei fatti sui quali depone, dalla sua morale posizione che non abbia interesse a dire il falso per amore o per odio, o per istudio di parte o per necessità di provvedere alla propria salvezza, dalla verosimiglianza e precisione delle cose, che racconta, dalla concordanza loro coi fatti e colle altre prove in modo perfetto, e dal mantenersi sempre perseverante nelle cose dichiarate.

Or mirate se queste condizioni di veridicità non concorrono in grado eminente nella Rocchetti Rosina. Dal 1866 la conoscente, l'amica del cuore di Maddaleno, il di lei compaesano, l'assiduo di lei visitatore, la vicina e la cognata di Sisto e Gaudenzio fratelli Carbonero, anzi l'amica pure del primo, la famigliare di Ferrari e della di lui moglie, la conoscente del Lequio, della Baietto, di Bruno e della Sereno, di Scimmengo, di Rampone, dei coniugi Bertea. Chi dunque poteva e doveva esser meglio informato dei fatti loro? chi meno inclinato a tradirli, a comprometterli? chi più restio a farlo, se le circostanze, se il rimorso, se gli obblighi della legge non ve l'avessero sospinta?

Maddaleno stesso non sa gittar dubbi su di lei altrimenti che tacciandola di donna di cuore, qualificandola or di tamburo che rulla ove altri il percuota, di tromba che squilla ove altri la imbocchi, impotente a dimostrarla menzognera come a tacciare d'interessato il suo dire. Le imputazioni che si fanno alla Rocchetti potrebbero spingerla a calunniare quando essa ha un'accusa che le dà diritto a starsene scarcerata, e l'accusa di lei è al tutto ristretta a ciò solo che essa confessa, di avere cioè ricettato dei malfattori.

Rosina Rocchetti narra fatti verosimili, li espone con precisione. Or notate: è una donna idiota, non sa nè leggere nè scrivere, come li avrebbe inventati con tanta aggiustatezza? come si mostrerebbe fedele perfino ai precetti oratorii che impone Orazio, di serbare, cioè i caratteri delle persone? mostrandoci ognora ardito e sbrigativo il Bruno; audace ed operante il Sisto Carbonero; ciarliero ed imprudente, niente espansivo, profuso nello spendere il Maddaleno; feroce il Ferrari; guardingo il Gaudenzio Carbonero; sottile il Bertea se in lei non parlasse la natura?

E se la verità non parlasse per sua bocca, come potrebbe avvenire che nessuna contraddizione esca dal suo labbro indiscreto ed improvvisa e che anzi le altre prove vengano ognora a conferma dei detti di lei? V'è anche questo: le accuse di lei colpiscono in parte persone, come vedremo, giuridicamente già compromesse e moralmente screditate, persone di cui alcuna si confessa, od è per altre fonti di prova conosciuta colpevole. Riferisce poi tali particolarità nei fatti che prima di lei non erano neppure stati avvertiti dalla giustizia nè dagli stessi danneggiati e neppure denunciati.

Al postutto sono tre anni che persevera nelle sue manifestazioni, nelle quali se può scorgersi esitanza, renitenza troppo naturale ad intendere sul bel principio, non si può scoprire ombra di menzogna o contraddizione, anzi pure di lieve varietà specialmente in quelle che furono autorevolmente raccolte dalle sue labbra e da lei firmate nei subiti interrogatorii.

Queste condizioni nelle debite proporzioni si riscontrano nelle propalazioni della Oberti e di altri rivelatori. Che se vi sono alcuni fra i rivelatori meno degni, in se stessi, di fede, perchè già pregiudicati e condannati e già compagni di malfare degli odierni accusati, fra parecchie centinaia di testimoni, essi vengono appunto a deporre di fatti discorsi, propositi, confessioni intervenute in luoghi dove non sogliono nè albergare, nè capitare i galantuomini, vale a dire, in certe bettole che sono anticamere delle carceri o nelle prigioni, fra persone che potessero ispirare fiducia e confidenza appunto ai pari loro.

Sarebbe quindi non che praticabile, financo ridicolo ed al tutto non solo inverosimile, ma moralmente impossibile che a comprovare quei fatti si potesse presentare la testimonianza di galantuomini, di persone onorate che non frequentano nè i luoghi dello stravizzo, nè sono in grado di ricevere confidenze dai malfattori.

Assodate giuridicamente queste basi della requisitoria, l'oratore passa alle accuse speciali.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 8 dicembre (sera).

L'incidente extraparlamentare tra l'onorevole Mussi e il ministro Correnti, è finito, mi dicono, con una lettera di questo a quello, nella quale il Correnti dichiara che non ha mai inteso di offendere il Mussi, nel lagnarsi che fece alla Camera di *parole villane* dettegli da un giornale, e soggiunge che ad ogni buon fine ha fatto cancellare quelle parole dagli atti della Camera. Se questi particolari sono esatti, come ho fondata ragione di credere, il Correnti non può dire di fare la più bella figura di questo mondo.

Non s'è più detto nulla nella seduta d'oggi riguardo ai lavori di palazzo Montecitorio, nè in ordine al trasporto della capitale a Roma. Le spese relative sono state votate senza nessuna osservazione. Ciò prova che le censure fatte ieri da alcuni deputati non avevano altro fine che di mettere in piena luce (anche a costo d'esagerarli) gli errori effettivamente commessi dal Governo, senza tuttavia voler venire alla conclusione d'un voto, parendo ad ognuno fuori di luogo una questione politica a questo proposito.

In questo mezzo il freddo e il buio regnando nell'aula, prevale l'opinione di approvare, complessivamente, senza discussione il preventivo del 72, per prorogarsi sino ogli 8 o 10 di gennaio e dar agio alla presidenza di provvedere ai miglioramenti più necessari e più urgenti.

Dopo la seduta s'è fatto la prova generale del nuovo sistema d'illuminazione. Ma l'esperimento, mi rincresce il dirlo, non è riuscito. S'avrebbe di sera, come di giorno, una luce assai scarsa, per non dire insufficiente, tanto insufficiente da essere pericolosa agli occhi. E pensare che si poteva benissimo illuminare l'aula di Roma, come quella di Firenze, con tanti becchi a gaz.

Era una illuminazione semplice, antica se volete, ma bastevole. Tuttavia ciò non è bastato ai signori Gadda e Comotto; si è voluto introdurre un nuovo sistema, si sono spese 50,000 lire in soli apparecchi, ed ora, a quel che pare, questo sistema farà un completo fiasco!

E che dire di ministri che lasciano spendere e spandere in questo modo il pubblico danaro?

Che dire di ministri i quali inventano ogni giorno un'imposta nuova, ed applicano le imposte esistenti con uno spirito di fiscalità esosa per aumentare le entrate di qualche milione, e poi sciupano o lasciano sciupare, ch'è tutt'uno, milioni in opere nè necessarie, nè utili, e per giunta compiutamente sbagliate?

Il messaggio di Thiers, nella parte che riguarda le relazioni della Francia coll'Italia, massime in ordine alla questione di Roma, ha fatto qui impressione piuttosto favorevole; si aspettava meno, a dire la verità, dal presidente della repubblica, giudicando dalla condotta antecedente e dagli umori che regnano in buona parte dell'Assemblea francese.

G.

Era corsa voce che il generale Garibaldi si fosse deciso a lasciare Caprera per recarsi a Nizza. La voce viene ora smentita, a nome del generale, dal suo segretario sig. Basso.

L'albergo Previtali a Londra fu completamente distrutto dall'incendio nella notte del 7 corrente.

CRONACA NERA

Altri due incendi casuali.

Il primo nell'abitazione di due operai sul corso S. Barbara, che distrusse circa L. 100 di roba; l'altro in via Bava nella casa del signor C., per l'accumulamento di caligine nel camino; qui il danno risultò poco o niente.

— Gli arrestati furono 14 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 9 dicembre.

Il *Giornale di Bukarest* reca un articolo che accusa l'Austria di volersi annettere la Rumenia col soccorso della Germania.

Londra, 9 dicembre.

Circa il Principe di Galles, nessun cambiamento. Tutti i membri della famiglia reale furono chiamati presso il Principe. Il ministro dell'interno arrivò a Sandrigham. Tutti i giornali preparano i lettori alla peggiore eventualità. Il *Morning Post* crede che in caso di morte il Parlamento sarà convocato immediatamente allo scopo di votare il *bill* di reggenza.

Un ordine ministeriale impone una restrizione all'importazione di bestiami, fieni, pelli, ed alcuni altri articoli dalla Francia.

Costantinopoli, 9 dicembre.

Il Patriarca greco fece venire dal monte Athos la cintura della Vergine onde scongiurare il cholera. Durante la processione avvennero disordini. Il Patriarca colla santa cintura rifugiossi in una taverna. Giunse poi per altra porta alla sua residenza.

Parigi, 9 dicembre.

Il *Journal de Paris* dice che Thiers ed i principi d'Orleans non si sono accordati.

Il termometro segna 21 gradi: la Senna è gelata.

Pietroburgo, 9 dicembre.

Al banchetto per la festa dell'Ordine di San Giorgio, l'imperatore fece un brindisi all'imperatore Guglielmo ed ai cavalieri dell'Ordine. Egli spera che l'amicizia che unisce i due sovrani perpetuerassi nelle future generazioni.

Il principe Federico Carlo rispose bevendo alla salute dell'imperatore.

Berlino, 9 dicembre.

Parlamento. — Il ministro presentò un progetto per la riforma delle imposte. Nell'esposizione disse che il Governo propone l'abolizione delle imposte sul macinato e sui macelli, e dell'ultima categoria dell'imposta sulla rendita.

Versailles, 9 dicembre.

Assemblea. — Ordinaire attacca violentemente la Commissione delle Grazie. La Camera vota alla quasi unanimità la pena di censura contro Ordinaire.

Il ministro di giustizia presenta una legge contro i giornali offendenti la Commissione delle Grazie. L'urgenza è approvata a grande maggioranza.

Il ministro delle finanze presenta la legge che aumenta la circolazione della Banca da 2,400 a 3,000 milioni. Il progetto autorizza la Banca ad emettere biglietti da franchi 10 e 5.

Il ministro presenta i bilanci delle entrate e delle spese pel 1872.

Procedesi alle relazioni di petizioni. La Camera vota la questione pregiudiziale sulle petizioni chiedenti l'amnistia per tutti i crimini politici dopo il 4 settembre.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 9 dicembre ore 3 45 pom.
Ricevuto a TORINO ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato ammette due proposizioni presentate da Bertani e da altri deputati; l'una per un'inchiesta sopra la condizione delle classi agricole italiane; l'altra diretta a conferire il diritto alla pensione militare alle famiglie dei morti e feriti nelle diverse imprese tentate per la liberazione di Roma.

Si prende quindi ad esaminare la convenzione con la Società delle ferrovie Meridionali per assumere l'esercizio della rete Calabro-Sicula.

Maiorana fa diversi appunti a siffatta convenzione stipulata privatamente con tale Società, dubitando che se ne possano ottenere i vantaggi sperati dal Ministero.

Egli opina che sarebbe stato meglio di aprire all'uopo un concorso. Raccomanda intanto che si limiti la durata della convenzione da 6 a 15 anni.

De Blasiis e *Boselli* approvano la convenzione perchè pienamente giustificata sia per le guarentigie morali e materiali, sia per considerazioni politiche non ravvisando conveniente affidare l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule ad una nuova società, e tanto meno alla Società dell'Alta Italia, dipendente da un centro straniero e troppo potente se padrona di tutte le ferrovie che si indirizzano ai confini italiani.

Sebastiani critica la convenzione perchè mancante di vere e reali guarentigie che vorrebbe vedere aggiungere dalla Giunta che sarà incaricata della relazione.

Marsano rende ragione del contratto stipulato che a parer suo migliore non potevasi conchiudere con altra Società.

Bertani approva pure pienamente e loda anzi le ferrovie meridionali per il buon servizio e le sue ottime condizioni economiche.

Monti Coriolano opina assai diversamente circa la bontà della convenzione, vedendola informata agli stessi principii della convenzione conchiusa nel 1870 con la società Alta Italia, di cui gli duole essere stato relatore pur concedendo i gravi inconvenienti.

Il Comitato finalmente approva la convenzione trasmettendo alla Giunta le diverse azioni.

La Giunta è composta degli onorevoli Boselli, De Blasiis, Finzi, Majorana, Sprovieri, Sermani e Tamajo.

Seduta pubblica.

La Camera essendo poco numerosa si rinvia a lunedì la votazione del progetto di legge relativo ai bilanci definitivi del 1871.

Stando poi per cominciare la discussione dei bilanci di prima previsione del 1872, **Billia** fa notare essere impossibile nelle attuali angustie di tempo il discutere con quella ponderazione che meritano tali bilanci prima della fine del corrente mese, salvochè vogliasi passarvi sopra leggermente come fecesi pei bilanci del 1871.

Crede pertanto che per ora convenga accordare l'esercizio provvisorio per due mesi, e d'intraprendere un diligente, serio e proficuo esame dei bilanci.

Rattazzi e **Depretis** appoggiano ampiamente le osservazioni e proposte del deputato Billia.

I ministri degli affari esteri, di agricoltura e commercio, dell'interno ed il deputato **Finzi**, combattono la proposta come contraria alla legge di contabilità e come perturbatrice dell'andamento dei lavori parlamentari.

La mozione **Billia** viene respinta, perciò comincia la discussione dei bilanci di prima previsione del 1872.

Mellana fa considerazioni su alcune spese e sulla compilazione dei bilanci, che vorrebbe divisi non solo in capitoli, ma anche in articoli. Darebbe un'indennità mensile ai ministri e l'alloggio invece dello stipendio.

Minghetti e **Sella** rispondono ed espongono le difficoltà della compilazione dei bilanci.

Il capitolo 1 è approvato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 10 dicembre ore 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 25.

L'esposizione finanziaria che farà l'on. Sella martedì prossimo confermerà che l'esercizio del 1871 è pienamente coperto; però si dovrà provvedere a saldare l'esercizio del 1872 che presenta uno scoperto di 150 milioni; il ministro proporrà a tale uopo alcune nuove imposte ed operazioni di credito.

Parlasi di una combinazione complessiva per consolidare i debiti redimibili.

Stassera vi sarà una serata di gala al teatro Apollo, offerta dal Municipio ai membri della conferenza telegrafica.

Vi interverranno il Principe e la Principessa di Piemonte.

Cumino Giuseppe gerente

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 dicembre 1871.

Torino. — 40 — 86 — 43 — 47 — 46.

Notizie Commerciali

Genova, *9 dicembre* 1871.—*Caffè.*- Il sostegno non si smentisce punto e i possessori si mantengono fermi nelle loro domande.

Gli affari furono ristretti perchè il quasi esausto deposito non permette di scegliere.

Nell'ottava non abbiamo avuto arrivi di sorta.

Fra le vendite vanno citati 100 sacchi Rio Naturale venduti a L. 90 sconto 1 per cento.

Zuccheri greggi. — La mancanza di merce è sempre di ostacolo agli affari. I prezzi sono sostenuti assai.

— *Raffinati.* — Essi pure sono in aumento e la tendenza è per corsi superiori.

Le vendite ascendono a chil. 80,000 a L. 49 e sacchi 500 da L. 45 a 45 50.

Gli arrivi in questa ottava furono quasi insignificanti, essi si riducono in tutto a sacchi 675 provenienti da Liverpool con due vapori, ed a sacchi 600 e fusti 100 da Marsiglia pure per vapore.

Cotoni. — Assai attive risultarono le contrattazioni in questa settimana, e compresero per la massima parte merce disponibile si per qualità Americane, che Indiane. I prezzi in seguito di queste domande divennero assai più sostenuti.

La speculazione sembra completamente estranea a questi affari, di guisa che, provenendo essi da parte dei filatori, che cominciano ad essere sprovveduti di materia prima, sarebbe a sperare che le domande in seguito possano farsi più attive e provocare maggior sostegno all'articolo.

Le vendite dei tessuti e filati continuano facilissime.

Cuoio. — Affari sempre limitati per mancanza di deposito e prezzi sostenutissimi.

Le vendite in tutta la settimana si limitarono a 1420 vitelli Rio Grande del peso di chil. 6 a L. 155 i 50 chilo.

Nella settimana non abbiamo avuto arrivi di sorta.

Olio d'Oliva. — Abbiamo per ogni dove dall'aumento tanto a Bari, che qui e lungo la nostra Riviera, e questo abbraccia indistintamente tutte le qualità, tanto le mangiabili fine, che le lavate e le estere. Se la domanda prosegue ad essere attiva, il che è probabile in seguito dei bisogni che esistono per ogni dove, è probabile che l'aumento si faccia maggior coadiuvato dal poco deposito che abbiamo.

Cereali. — La debolezza degli esteri mercati continua a mantenere la calma al nostro. Diverse vendite furono fatte, ma si dovette accondiscendere alle esigenze dei compratori, perdendo da 25 a 50 cent. sui prezzi praticati nell'antecedente ottava.

Ogni detentore di grani si mostra disposto a dette facilitazioni, quantunque per l'avvenire vi sia da sperare dei miglioramenti e preferisce realizzare onde poi operare nei titoli bancarii che in oggi continuano a presentare larghi vantaggi. Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 35,000.

Farine. — Esse furono stazionarie durante l'ottava e i prezzi chiudono come per lo passato.

Risi. — Le molte domande che arrivano ai mercati d'origine fecero aumentare colà il genere, che provò pure dell'aumento da noi.

I prezzi ponno stabilirsi come segue: da L. 37 50 a 39 le belle qualità naturali, e i brillati da 42 a 42 50.

Borsa di Genova — 9 dicembre.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 69 90 a 69 95.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3550.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 887.

Le azioni Meridionali da 447 a 448.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 10, danaro a 104 75.

Londra a vista lettera 27 05, danaro 26 98.

Marenghi da 21 22 e 21 20.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 9 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 95
» » fine mese	70 10
Prestito nazionale 1866 cont.	85 1[4
» » fine mese	85 50
Azioni ferrovie Meridionali	450 —
» Regia Tabacchi	748 —
» Banca nazionale	3530 —
» Banca di Costruzione	— —
» Banca di Torino	740 —
» Industria comm.	— —
» Banca Lombarda	717 —
» Banca Veneta	293/50
» Banca gen. di Roma	500 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 —
» Beni Demaniali	496 —
» Ferr. Meridionali	204 —
» Regia Tabacchi	502 —
Buoni ferrovie Meridionali	506 —

Cambi sopra Francia a vista	104 85
» Londra a tre mesi	26 78
» Francoforte a tre mesi	220 1[4
» Vienna a tre mesi	224 —
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 17
Sconto 4 1[2 per 0[0.	

Ore 5 pom. — La Rendita chiuse intorno a 70 per fine mese.

I 20 franchi a 21 18.

Borsa di Firenze — 9 dicembre.

	8	9
Rendita al 5 0[0	69 97 5	70 11 1[4
Oro lettera	21 16	21 15
Londra lettera	26 72	26 74
Cambio su Parigi	104 82	104 87
Prestito Nazion.	84 87	84 90
Obblig. Tabacchi	505 —	505 —
Az. Tabacchi	746 —	749 25
Banca Nazionale	3550 —	3550 —
Banca Toscana	1804 50	1806 1[2
Az. ferr. Merid.	449 —	450 —
Obblig. »	204 —	204 50
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast. Buone.	85 27	86 30

Londra,	8	9
Consolidato inglese	91 7[8	92 —
Rendita Italiana	64 3[8	64 1[2
Turco	47 7[8	48 1[4
Spagnuolo	32 3[4	32 7[8

Parigi, 9 *dicembre.*
(Chiusura della Borsa)

	8	9
Rendita francese	56 70	56 50
Rendita Italiana	66 45	66 30
Ferr. Lombardo-Venete	445 —	445 —
Obbligaz. idem	251 50	251 —
Ferrovie Romane	135 —	132 —
Obbligaz. idem	178 —	176 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	188 50	188 75
Obbl. ferr. Meridionali	193 75	193 —
Cambio sull'Italia	4 1[4	4 1[4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni idem	720 —	720 —
Prestito	90 00	90 50
Aggio dell'oro	15 —	14 3[4
Londra a vista	25 80	25 80

Vienna,	8	9
Mobiliare	312 10	318 —
Lombarde	204 50	203 50
Austriache	399 —	397 —
Banca Nazionale	811 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 30 5	9 32 5
Cambio di Londra	117 20	117 55
Rendita austriaca	68 90	66 80

Berlino,	8	9
Austriache	226 3[4	224 —
Lombarde	115 1[2	114 1[2
Mobiliare	180 3[4	180 —
Rendita Italiana	63 1[8	62 3[8
Tabacchi	— —	— —

116

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8) — Opera: *Il Trovatore*; Ballo: *La fata Nix*.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e A. Civita rappresenterà:

Les brigands.

(Lettera a piccolo).

Carbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:

Il gobbo.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

I canottiè dël Po.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Ardy rappresenterà:

La Ghita d' Vià.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:

I pifer d'montagna.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette *Roma attraverso i secoli.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

Piazza Bodoni. Per la prima volta nella città di Torino e per una settimana soltanto esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia**, del Boulevard St-Martin, N. 1, Parìs.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi**, riconosciuti da tutti i giornali come il più grande **fenomeno** dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di sera per le persone solamente che hanno 20 anni compiuti. 4667

Incanto mobili

Via Accademia Albertina (Borgonuovo), piano nobile, porta Num. 21.

Il giorno di **martedì** 5 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 1/2 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pom. si esporranno all'asta mobili, specchi, argenterie da tavola, ori, gemme, servizi porcellana da tavola, ed altri cristalli; lingerie, letti-ferro, mobili (alcuni di mogano), coperti seta, tappezzeria seta, sofà, poltrone, ecc., ed arredi da cucina; tutto a pronti contanti ed al miglior offerente.

Torino, 30 novembre 1871.

4707 G. Cassinis.

INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 26 corrente mese, in Chieri e nello studio del sottoscritto si procederà alla vendita, mediante apposita asta pubblica, del seguente fondo:

Casa in Chieri, via di San Giorgio, con cantina sotterranea e giardino annesso, di are 2, 28, e del reddito annuo di circa L. 600.

L'asta si aprirà in base di lire 4000, e per le relative condizioni far capo al notaio sottoscritto.

Chieri, 1° dicembre 1871.

4749 Not. Carlo Gilardi p. c.

Incanto volontario

di una casa in Torino

Nello studio del notaio Bonacossa, via Bottero, n. 8, piano 1°, alle ore 10 mattutine del 28 dicembre corrente, si farà l'incanto per la vendita di una casa a due piani oltre il terreno, in Torino, sezione Moncenisio, via Giulio, N. 31, di solida costruzione, e di un reddito di L. 2,700 circa.

L'asta si aprirà sul prezzo di L. 24,000, ed alle condizioni di cui nel tiletto d'oggi.

Torino, 1° dicembre 1871.

4758 Notaio Lorenzo Bonacossa.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 19 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 79300 del corpo di casa in Torino, via Lagrange, n. 24, stata deliberata con atto d'incanto 4 dicembre, rogato Marietti, avente studio in detta casa. 4793

RICERCA

Si desidera un segretario con deposito di lire quindicimila in contanti, a cui si darà lo stipendio di **L. 120** mensili, oltre ad un **interessamento** discreto negli introiti dell'ufficio.

Della somma depositata si paga l'interesse del **6 per cento**, con sufficiente cautela.

Recapito al sig. Achille Calderini, in Torino, **via Bava, 3.** 4848

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 26, Torino. 20

IMPIEGO DI CAPITALI AL 17 14 PER CENTO

CONTRO IPOTECA

BANCA D'EMISSIONE COMMISSIONE ED INCASSO	PRESTITO DEL GOVERNO AMERICANO D'HONDURAS 1869 Obbligazioni delle ferrovie dello Stato fr. 300 Vendita di dette obbligazioni a lire 200	L. BERNARDI VIA ROMA N. 20 TORINO

Estratto del Regolamento:

« Queste obbligazioni hanno diritto all'interesse annuo di lire 20 pagate per semestre (1° marzo e 1° settembre) ed al rimborso in 15 anni alla pari, cioè lire 300 in oro, per estrazioni semestrali (1° febbraio e 1° agosto), fatte a Parigi. Il Governo d'Honduras si obbliga di fare tutti i pagamenti in oro a Parigi, senza imposte, nè deduzione di sorta. Esse sono **garantite con prima ipoteca** sulla ferrovia di Porto Cortes all'Baia di Fonseca, e sopra i tenimenti e foreste dello Stato. La neutralità di detta ferrovia **intra-oceanica** è garantita dalla **Francia, Inghilterra** e **Stati Uniti d'America**. Le medesime vengono inoltre dopo il loro rimborso **rimpiazzate da Azioni di godimento** della durata di anni 15, aventi diritto al **terzo del reddito netto** della linea ferroviaria predetta. »

Tali obbligazioni a lire 200 danno dunque il **10 per cento d'interesse netto,** più **L. 7 14 per cento annue,** ripartendo il rimborso maggiore di L. 100 per la media delle 14 annualità in cui devono ora restare tutte rimborsate, oltre alle predette azioni di godimento.

Si accettano anche versamenti rateali e mensili, ma di lire 53 ciascuno per 4 mesi consecutivi.

Rivolgersi alla **Banca** sindicata **L. Bernardi,** via Roma, N. 20, Torino, che s'incarica del pagamento dei *coupons* e rimborsi, notificandoli agli interessati.

NB. Si compera e vende qualsiasi **valore nazionale ed estero.** 4835

Da affittare al 1° gennaio

bello ed elegante alloggio al piano terreno, di 6 camere, soppalco e 2 cantine; visibile dall'una alle 3 pomeridiane.

Dirigersi al portinaio, via Fabro, N. 3.

Da affittare via Cernaia, N. 14.

Appartamento di **15 membri** al primo piano. Dirigersi al portinaio o giardiniere, N. 13. 3784

Da affittare

AL 1° GENNAIO 1872

VASTI LOCALI ad uso magazzino, stamperia, o scuole, ed appartamenti al 1° e 2° piano.

Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 3, dalle ore 10 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom. 4781

VASTI LOCALI

ad uso laboratorii, ufficio o magazzeni da affittare al presente, in via S. Domenico, n. 2. 4871

Si compra

In contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4806

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi **al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po,** Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Si notifica che ad instanza del Pio Instituto il Ritiro delle Orfane stabilito in Vercelli, in persona del suo presidente sig. cav. dottore Felice Monaco, il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza 21 ottobre 1871, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi beni stabili posti nel territorio di Stroppiana, in odio di Oppezzo Eusebio fu Giovanni, gia residente in detto comune ed ora in Santhià, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, commettendo per l'instruzione del medesimo il sig. giudice avv. Demetrio Schiaparelli, ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notifica ed inserzione le loro domande di collocazione e titoli relativi, e pel relativo incanto venne fissato il giorno 27 gennaio venturo 1872, ore nove mattina.

Detti beni stabili si esporranno in vendita in sette distinti lotti ai prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 2 dicembre 1871.

4756 Colonna p. c.

4824 NOTIFICANZA

Con atto in data delli 6 dicembre corrente, l'usciere Luigi Setragno specialmente deputato, notificava nella forma dell'art. 141 del codice di procedura civile al signor Marino Francesco, già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di estratto di verbale d'udienza, da cui risulta la dichiarazione di debito fatto dalla Società contro gli Incendi il Mondo a favore della instante signora Teresa Piacenza, vedova Galeazzo di Pinerolo, elettivamente domiciliata in Torino, nell'ufficio del causidico capo Innocenzo Richetti, via Consolata, num. 1, ed il rinvio alle parti per l'ulteriore corso della causa avanti la pretura di Monviso, all'udienza delli 11 corrente mese, ore otto mattutine.

Torino, 7 dicembre 1871.

Anselmi sost. Richetti p. c.

SOCIETÀ COMMERCIALE

Per atto 29 novembre 1871 si costituì società per l'esercizio di un negozio di generi coloniali tra Giuseppe Zavattaro, Eugenio Barberis soci solidari, qui residenti, autorizzati a reggere e firmare ed Ugo ed Angiolina fratello e sorella Rostagno minori, rappresentati dalla loro madre Lucilla Rostagno, accomandanti, sotto la ditta Zavattaro, Barberis e Compagnia.

Questa società ebbe principio col primo novembre ultimo e deve durare sino al 31 dicembre 1880, ed ha la sede in questa città.

Torino, 30 novembre 1871.

Lucilla vedova Rostagno.

Zavattaro Giuseppe.

4832 Barberis Eugenio.

CARLO MANFREDI

TORINO — via Finanze, 1 e 3 — TORINO

in faccia all'Albergo Centrale

Ingrandimento dei Magazzini

con passaggio dai Portici della Fiera, num. 26 accanto all'Albergo d'Europa

Novità, fantasie e sorprese per regali

Profumerie	Sorprese con musica
Oggetti per toeletta	Mélodeons a cilindro
Tinture per barba e capelli	Articoli in pelle
le più rinomate	Posate di Alpacca
Specialità inglesi	inalterabili.

PER LE STRENNE

ESPOSIZIONE

di un grandioso assortimento di

TRASTULLI

in ogni genere, istruttivi e dilettevoli

(sistema Fröbel).

Giuochi di società, di pazienza e di prestigio.

Carte da giuoco d'ogni genere

MASSIMO BUON PREZZO

Elenco di alcuni articoli

Un elegante portabiglietti, imitazione cuoio di Russia, filettato in oro, con fermaglio di nuovo genere, L. 2,50.

Borse per signora (*cabas*) con tasca esterna e guernitura in metallo dorato, L. 7.

Scatole per guanti, guernite in seta, filettate in oro e fermaglio dorato, in cuoio di Russia, L. 15, imitazione L. 12.

Scatole per fazzoletti, colle stesse guernizioni, in bulgaro L. 12, imitazione L. 10.

***Nécessaires* da lavoro,** da L. 2, 3, 5 a 100.

Albums per fotografie, in pelle, legati all'inglese e dorati; per 50 ritratti, a partire da L. 1,95 — per 100, L. 3,50 — per 200, L. 5,95 — Albums di lusso ed a musica, da L. 25, 30, 35 e più.

Sapone Windsor, vero inglese di Cleaver, pacchi di 3 pezzi, cent. 75.

Sapone reale Thridace di Violet, L. 1,75 al pezzo, e 3 pezzi L. 5.

Estratti di Atkinson, L. 3 caduno.

BIGLIETTI DI VISITA

Nuovo sistema perfezionato MAGAND

con inchiostro tipografico, incancellabili

Riuscita la più perfetta — Consegna immediata

Lire **3** il 100.

ENVELOPPES relativi Cent. **80** il 100

Id. fantasia per augurio L. **1** »

MACCHINE DA CUCIRE

vere Americane

(Elias Howe Junior e Wheeler et Wilson) per industrie e famiglie

Garanzia di 5 anni

MACCHINETTE A MANO AD UN FILO

perfezionate e garantite con cassetta ed accessorii

LIRE 60.

I cataloghi e prezzi correnti si distribuiscono *GRATIS.* 4784

IN SUSA a pochi metri dalla Stazione ferroviaria **Grandiosi fabbricati** con forza motrice di 150 cavalli **da vendere** anche con tutte le macchine inerenti alla filatura meccanica di cotone. Ed effilochage, così detti per lane artificiali.

Rivolgersi per schiarimenti alli sigg. fratelli **VIGNA,** via Barbaroux, 26, Torino. 3120

Casa fondata nel 1830

PIANOFORTI ed ARMONIUM

delle più rinomate fabbriche nazionali ed estere

per vendita e nolo

Grande **Laboratorio** per ristauri di Pianoforti, Armonium, Arpe, ecc.

Fratelli MARCHISIO

Torino, via Rossini, 8 e 10.

Roma, via Frattina, 134 e 135, e via Mario de' Fiori, num. 1 e 2. 4372

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**

LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

Società Italiana di Lavori Pubblici

L'emissione delle Azioni liberate del primo decimo ha luogo dall'11 al 16 corrente.

Torino, 7 dicembre 1871.

4837 **IL SINDACATO.**

Sottoscrizione alle 10,000 Azioni

DELLA

SOCIETÀ DI LAVORI PUBBLICI

Le azioni state sottoscritte il 6 corrente ascendendo a N. 2,165,323 la proporzione del riparto risulta in quattro e tre quarti per mille.

A tenore del Programma le sottoscrizioni non eccedenti le 105 Azioni sono perciò annullate, ed i relativi versamenti vengono rimborsati contro restituzione delle ricevute.

Per le sottoscrizioni eccedenti l'anzidetto numero si opera il riparto, e la distribuzione dei titoli provvisori nominativi liberati del primo decimo non che il rimborso dell'eccedenza a cominciare dall'11 corrente presso le casse ove ebbe luogo la sottoscrizione.

Torino, 7 dicembre 1871.

4836 Il Sindacato.

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di copertore a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 4076

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le *nevralgie*, le *gastralgie*, gli *spasimi*, i *reumatismi* e soprattutto le *emicranie* nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola. — A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti Rue d'Anjou St Honoré, 56; Milano da **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10, e nelle farmacie **Taricco** in Torino, piazza San Carlo e via Nuova, e primarie d'Italia. 4384

PALAZZO BOLMIDA

Martedì 12 corrente si compie il termine utile per fare l'aumento del sesto a **L. 503,200** a cui fu deliberato il palazzo già Doria di Ciriè, in via Lagrange, numeri 5, 7 e 9.

Questo palazzo situato nella miglior posizione di Torino, ha il maggiore suo appartamento libero e può immediatamente servire d'alloggio ad un gran signore essendovi annesso giardino, scuderie e rimesse, e per il numero e la vastità delle sue sale può convertirsi ad uso di qualsivoglia grande stabilimento di credito che tanto difficilmente trova a locarsi in Torino e per cui sarebbe appropriatissimo trovandosi nel centro della città, e così fra la Camera di Commercio e la Banca Nazionale.

La perizia giudiciale del geometra Becchis constata che il reddito odierno si è di **L. 43,000;** questo reddito è suscettibile di un considerevole aumento perchè sebbene nelle altre località situate altrettanto favorevolmente, il prezzo di ciascun alloggio sia da alcuni anni in aumento, ivi tutti diminuirono specialmente a motivo che si dovettero rifare le locazioni poco dopo allontanata la Capitale, dimodochè l'aumento del sesto portando il prezzo a **L. 587,000,** avuto riguardo al valore dei fondi pubblici, è lontano dal rappresentare l'effettivo commerciale suo valore. 483

PORTA SUSA

NATALE LANGE Via Juvara, 8 — **Magazzini Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate.

Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile. 2743

PORTA SUSA

AVVERTENZA **Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINA

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, a tal fine delegato, venne ad instanza della ditta di commercio Gola e Bertolero, corrente a Torino, che elesse domicilio nell'ufficio del procuratore capo Giolitti Giovanni Battista, in Torino, via Mercanti, numero 19, notificata al signor Alberto Mollet, casa di spedizione stabilita a Boulogne sur mer (Francia) la sentenza profferta da quel tribunale di commercio di Torino, il 28 novembre ora scorso, debitamente registrata, portante condanna del Mollet a pagare alla ditta Gola Bartolero L. 12,000 per danni derivati dalla mancata spedizione di varii colli merci oltre alle spese di giudicio, sentenza che fu dichiarata provvisoriamente esecutoria.

La notificanza anzidetta venne fatta, a mente del disposto degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, mercè anche la presente inserzione.

Torino, 8 dicembre 1871.

4838 Giolitti p. c.

4832 NOTIFICANZA

L'anno 1871 ed alli 8 del mese di dicembre in Torino, io Giovanni Francesco Serafino usciere addetto alla pretura di Borgonuovo, rendo noto avere nel giorno 7 corrente dicembre, ad instanza del signor Lucini Gioanni, residente in Arona, notificato al sig. Sacchi Antonio, già residente in Novara, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal signor pretore di questo mandamento di Borgonuovo in data 23 novembre ultimo, alla forma voluta dall'art. 141 del cod. di proc. civ. mediante affissione di una copia alla porta esterna di detta pretura di Borgonuovo e rimessione di altra al Pubblico Ministero presso questo tribunale civile e correzionale, con quale sentenza venne confermato il decreto di inibizione 27 ottobre ultimo scorso colla condanna di esso Sacchi nelle spese del giudizio liquidate in L. 28 50 oltre il costo della sentenza, sua notificanza ed esecuzione.

Gioanni Francesco Serafino usc.

4833 NOTIFICANZA

di sequestro e citazione.

Con atto delli 6 dicembre 1871 dell'usciere Luigi Setragno, venne, sull'instanza delli signori Cesare e Raffaele fratelli Cappone, residenti in Asti, con domicilio eletto presso il loro procuratore causidico capo Moise Pavia, notificato al signor Ercole Parazzini, di residenza, domicilio e dimora ignoti, il ricorso e successivo decreto di sequestro in data 5 dicembre corrente dello Ill.mo sig. pretore di Torino, sezione Monviso, e con citazione a comparire nanti al tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pomeridiane del 19 corrente per la conferma o revoca del sequestro stesso.

Torino, 7 dicembre 1871.

Moise Pavia p. c.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Susa con sentenza in data di ieri ha dichiarato il deliberamento degli stabili caduti nella subasta promossa da Bilio Amedeo, negoziante, residente in Susa, contro Guiaud Luigi, residente in Oulx, cioè:

Il lotto primo per il prezzo di L. 3630.

Il lotto secondo per il prezzo di L. 300.

Il lotto terzo per il prezzo di L. 220.

Il lotto quarto per il prezzo di L. 170.

Il termine utile per fare l'aumento scade col giorno 16 corrente mese.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Oulx.

Lotto 1.

Ivi, a la Ville, casa con cortile, di are 2, cent. 80, coerenti a levante la via pubblica, a mezzodì Gioanni Francesco Turin e Giuseppe Rey, a sera il Rochassous ed a notte Francesco Andrea Perron-Cabus di Gioanni Pietro, col tributo regio di L. 2 17.

Lotto 2.

Ivi, à Fraveil, prato di 25 are e 60 centiare, coerenti a levante la grande strada, a mezzodì li signori Sertour e li eredi di Giovanni Battista Orgeas ed a notte li eredi di Stefano Roux, col tributo regio di L. 3 72.

Lotto 3.

Ivi, à la Casette, prato, di are 6, cent. 40, coerenti a mezzodì Giovanni Battista Raviol, a levante li eredi dell'Abbè Silvestro, a sera Luigi Reublin, ed a notte gli eredi di Luigi Raud, col tributo regio di centesimi 47.

Lotto 4.

Ivi, alla regione Derrier Saint-Laurent, campo, di are 5, centiare 93, coerenti a levante Vittorio Prat, a mezzodì Pietro Antonio Perron-Cabus, a notte gli eredi di Giovanni Battista Raud ed a sera Vittorio Prat suddetto, col tributo regio di centesimi 78.

Susa, 7 dicembre 1871.

4826 C. Fioretta caus.

4359 SUBASTAZIONE

(3ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile del mattino 20 dicembre prossimo, ore 9, sopra la instanza di Baracco Sebastiano di Giovanni, da Canale, ed in pregiudicio di Rossi Giovanni fu Domenico, da Somano, avrà luogo la vendita forzata degli stabili, designati in sette lotti in analogo bando venale d'oggi stesso, posti in territorio di Somano, al prezzo ed alle condizioni designate nello stesso bando.

I creditori inscritti, od altrimenti interessati, sono ingiunti a presentare alla cancelleria del tribunale le loro documentate domande di collocazione fra 30 giorni dalla legale significazione del bando medesimo.

Alba, 31 ottobre 1871.

Ricca sost. Serba p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.